

## **Maxisequestro per un imprenditore. Tra i beni un'azienda agricola toscana**

Dal mattone all'olio. Avrebbe fatto soldi con gli appalti dell'era Siino, poi però ha iniziato a sentire puzza di bruciato ed ha lasciato la Sicilia investendo in Toscana. Con i soldi fatti un tempo col calcestruzzo ora produceva cibi biologici.

Questa la ricostruzione degli investigatori sulle attività di Francesco Madonia, 52 anni, originario di Monreale ma da anni abitante a Montespertoli, in provincia di Firenze. All'imprenditore, che per ora è sotto processo per mafia ed è sorvegliato speciale, sono stati sequestrati beni per 30 milioni di euro. Un patrimonio di tutto rispetto costituito da un'azienda agricola a Montespertoli, sulle colline fiorentine, tre imprese edili e una società commerciale, e poi 148 terreni, 20 immobili e i conti correnti oltre a titoli e altri depositi bancari.

Questa indagine ha davvero pochi precedenti visto che il grosso dei beni si trova fuori dalla Sicilia e dunque gli investigatori sarebbero riusciti a rintracciare un canale di riciclaggio lontano dai confini dell'Isola. L'inchiesta è stata coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe Pignatone e dal pm Roberta Buzzolani e condotta dai carabinieri del comando provinciale di Palermo e Firenze.

Secondo i carabinieri, Madonia sarebbe stato coinvolto nel cosiddetto «patto del tavolino» di cui parlò Angelo Siino e avrebbe raccolto un ingentissimo patrimonio soprattutto attraverso l'illecita aggiudicazione di appalti in Sicilia.

Avrebbe poi trasferito la maggior parte della sua attività in Toscana proprio spiegano i carabinieri, per sfuggire ai controlli patrimoniali, cedendo anche a prestanome le sue società, fra cui la principale è la «Imcres», ditta edile con sede a Montespertoli che si è aggiudicata piccoli appalti pubblici e lavori privati in Lombardia, Umbria, Marche, Emilia Romagna, Toscana, Sardegna e Sicilia dove ha una succursale a Monreale. Le altre due ditte edili, con sette a Monreale, sono la «Geim» e la «Rem»: L'altra società sequestrata è la «Emmepi» di Monreale.

L'attività principale però, spiegano gli inquirenti, era l'azienda agricola «Tresanti» di Montespertoli, fondata nel 1946 dalla famiglia Bemolli e poi acquistata nel 1979 dal nonno di Francesco Madonia, Peppino Garda, che l'aveva trasferita al nipote a sua volta venne sottoposto alla misura della sorveglianza speciale.

Madonia, dicono gli investigatori, avrebbe provveduto ad allargare le attività dell'azienda, specializzata in olio, vino e coltivazioni varie. I terreni sequestrati a Montespertoli ammontano a un totale di 163 ettari. È la prima volta, spiegano i militari, che un sequestro antimafia porta all'individuazione dell'asse patrimoniale principale fuori dalla Sicilia.

**Leopoldo Gargano**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**